

## L'autonomia previdenziale e la riforma delle professioni

L'autonomia previdenziale ha funzionato. A quindici anni dalla sua privatizzazione, l'autogoverno controllato del sistema pensionistico ha dato molte prove di credibilità. Adesso le casse chiedono fiducia e collaborazione di fronte a una demografia professionale portatrice di potenziali squilibri. Nel riformare le professioni il Governo dovrà tenerne conto.

- **La trasformazione delle Casse di previdenza dei professionisti da enti di diritto pubblico in associazioni o fondazioni di diritto privato**, avvenuta a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 509 del 1994, ha rappresentato un'importante sfida sia per lo Stato, che andava a delegare a enti di natura privata una funzione di rilevanza costituzionale, sia per le casse che si assumevano l'impegno e la responsabilità, anche finanziaria, di garantire la tutela previdenziale ed assistenziale dei propri iscritti.

La normativa garantisce alle casse privatizzate autonomia gestionale, organizzativa e contabile, basata sull'autogoverno e la gestione indipendente del patrimonio a tutela e garanzia dei diritti previdenziali e assistenziali degli associati, sempre nel rispetto dei vincoli attuariali

e di bilancio e **sotto il controllo pubblico operato in via principale dai Ministeri, dal Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale, dalla Corte dei Conti e dalla Commissione Parlamentare di Controllo degli Enti Previdenziali.**

Negli ultimi anni si è assistito ad un'intensificazione dell'attività di revisione delle regole, nonché ad un ampio dibattito sulla materia dei controlli. Per la prima volta, di recente, è stata scelta la strada della condivisione della materia con i diretti interessati per un confronto costruttivo, mediante l'istituzione di distinti tavoli tecnici finalizzati ad individuare criteri uniformi per la redazione

dei bilanci civilistici, per la definizione di un sistema di autoregolamentazione in materia di investimenti e per la elaborazione dei bilanci tecnico-attuariali.

**L'affrancamento dai vincoli pubblici, ha permesso alle Casse di ottimizzare i valori di funzionalità ed efficienza che sino a quel momento erano mancati.** I positivi risultati di questi primi 15 anni di gestione privata possono essere colti soprattutto nella capacità degli amministratori di adottare responsabilmente le coraggiose riforme varate negli ultimi anni, nella ricerca costante di un difficile equilibrio tra il far quadrare i conti e il garantire adeguate prestazioni ai contribuenti. E così negli ultimi tempi hanno visto la luce numerose mini-riforme che i singoli enti avevano da tempo proposto per riequilibrare i conti e che si sono sostanziate nell'aumento del carico contributivo degli iscritti e nel graduale innalzamento dei requisiti pensionistici.

Alle riforme si è affiancato un intenso dibattito anche a livello politico su alcune questioni di fondo che riguardano: **l'aumento del contributo soggettivo** che quasi tutti gli iscritti alle casse pagano in misura di gran lunga inferiore alla media europea; **l'innalzamento dell'età pensionabile**; la possibilità, per le casse che adottano il sistema contributivo di calcolo delle pensioni, di **destinare parte del contributo integrativo ai montanti individuali**, e la redditività del **patrimonio da sottrarre alla doppia tassazione.**

L'attenzione nel tempo si è indirizzata anche verso le diverse forme di prestazione che oggi



devono caratterizzare un moderno sistema di welfare, che deve accompagnare il professionista durante le diverse fasi della sua vita. E così si moltiplica l'offerta di interventi assistenziali che le Casse stanno portando avanti attraverso una gestione prudente ed incentrata sulla persona. **Il bilancio della privatizzazione è dunque positivo.**

**Di certo, gli enti previdenziali devono fare i conti con l'allungamento delle aspettative di vita da un lato e l'aumento degli iscritti agli ordini professionali dall'altro.** Le stime parlano di una popolazione sempre più anziana che quindi beneficerà dell'assegno pensionistico più a lungo. L'altro importante indicatore da tenere in considerazione è quello

riferito in modo specifico ai **professionisti, in aumento esponenziale negli ultimi anni.** Non può sfuggire la circostanza che il flusso demografico ed il livello reddituale di ogni singola professione siano le costanti che influiscono sull'equilibrio del sistema pensionistico dei professionisti.

Va da sé che il futuro delle Casse non può dunque prescindere dalla auspicata riforma delle professioni, sulla quale si è nuovamente riaperto il confronto tra gli Ordini e l'attuale Ministro della Giustizia, Alfano, e che potrebbe vedere la luce nel 2013.

A cura della Direzione Studi

## Il titolare dalla carta "a saldo" potrà scegliere l'opzione "pagamento rateale"

Sino ad oggi a chi era titolare di un'Enpav Card con opzione di pagamento a saldo era precluso il successivo passaggio alla modalità di pagamento rateale. Adesso c'è una novità.

- Da alcuni anni l'Enpav mette a disposizione dei suoi iscritti, attraverso la collaborazione della Banca Popolare di Sondrio, **la carta di credito gratuita Enpav Card**, strumento utile anche per il pagamento on line dei contributi dovuti all'Ente.

La carta, a discrezione del medico veterinario titolare, può essere configurata, all'atto della sottoscrizione, "a pagamento a saldo" oppure "a pagamento rateale". **D'ora in poi sarà possibile effettuare pagamenti rateali dei contributi previdenziali, anche per gli iscritti che avessero originariamente configurato la loro carta "a saldo".** Tale facoltà è esercitabile nel momento stesso in cui si effettua l'operazione di versamento dei contributi all'interno dell'area riservata del sito istituzionale dell'Ente.

In particolare, il titolare della carta "a saldo"

**potrà scegliere l'opzione "pagamento rateale" e individuare il numero delle rate (nel numero minimo di 2 e massimo di 12) a lui più funzionale.** Contestual-

mente gli verrà mostrato, nel rispetto della massima trasparenza, il conteggio degli interessi applicati.

Il tasso annuo applicato ai pagamenti rateali dei contributi è pari al tasso BCE, vigente tempo per tempo, maggiorato di 6,125 punti. Ulteriori informazioni scrivendo a [enpav.card@popso.it](mailto:enpav.card@popso.it)

